

## ► Paolo Pasi

### Memorie di un sognatore abusivo

Spartaco, pp. 219, euro 14,00

di Domenico Gallo

Nel 1994 esce in Italia uno strano film, *Strane storie. Racconti di fine secolo*, diretto da Sandro Baldoni. Il primo episodio del film, interpretato da Ivano Marescotti, racconta di un'Italia futura dove l'aria che si respira viene tassata. Il protagonista, in ritardo con il pagamento della bolletta, rischierà di morire soffocato mentre cerca disperatamente di saldare il proprio debito con lo Stato. *Memorie di un sognatore abusivo* è un romanzo di fantascienza italiana che si muove sulle stesse suggestioni. Nel 2035 una società totalitaria è riuscita a controllare i sogni e a tassarli. L'IVO (Imposta sul Valore Onirico) ha letteralmente ridotto in povertà l'intera nazione e garantisce a un'élite potere e ricchezza assoluti. Naturalmente una specifica polizia è in grado di controllare ogni pulsione dei cittadini e di perseguirli. L'influsso di George Orwell è evidente, compresa l'idea di un oscuro gruppo che si oppone al potere e che, in questo romanzo, prende il nome di Fronte di Liberazione Onirica. Il taglio scelto da Orwell lo conosciamo bene, un senso di tragedia e persecuzione pesa in tutto il romanzo, la scontatezza della sconfitta di Winston Smith, l'atroce scoperta del ruolo reale della Confraternita. Paolo Pasi, senza disconoscere il contributo di Orwell, sembra affiancare il gusto dissacrante della fantascienza sociologica statunitense e di autori come Robert Shekley, Ron Goulart e Mack Reynolds. La versione statunitense della distopia è stata capace di cogliere quel senso del grottesco che rende leggibile e divertente questo romanzo senza sminuire l'estremo grado di critica sociale, senza rinunciare alla sua opera di consapevole sovversione. Ovviamente l'Italia del 2035 è la nostra Italia ottenebrata dalle droghe di Stato: il calcio, reality show, leggende metropolitane su escort e politici. Un

Italia che mette in campo, orwellianamente, le false retoriche di un'opposizione che non esiste, come nel caso de *Le iene* o di altre trasmissioni-civetta. *Memorie di un sognatore abusivo* è un romanzo da leggere, perché se la lotta contro il potere appare sempre più disperata, un sogno di libertà è forse l'unica cosa che possiamo lasciare in eredità.

